

Comunicato alle Lavoratrici e ai Lavoratori del Settore Riscossione Tributi

LA POLITICA VA'..... GLI ESATTORIALI RESTANO

Le scriventi OO.SS., preso atto dell'annunciata chiusura di Equitalia, evento che a parere del Governo Renzi risolverebbe gran parte dei problemi degli Italiani, sono costrette a rappresentare le proprie riflessioni su tale enfaticizzato e pericoloso intendimento, sul quale le nostre sigle, prive di qualsiasi appartenenza politica, hanno una visione ben diversa.

Ringraziamo "chi si è prodigato" per avere sicuramente **destabilizzato la tranquillità di Ottomilaseicento Famiglie** alla notizia della pianificata chiusura di Equitalia, che è stata appresa direttamente dai mass-media, non essendo stato fatto alcun accenno all'argomento dalla Holding nel corso dell'ultimo incontro, tenutosi tra Azienda e Sindacati lo scorso 13 ottobre.

Riteniamo superfluo ribadire l'essenzialità nel nostro sistema fiscale di un soggetto come Equitalia, costituita come "Riscossioni S.p.A." nel 2006 proprio per riscuotere i tributi a livello nazionale; riteniamo utile, invece, ricordare che il comparto della riscossione, con le professionalità specifiche dei lavoratori di appartenenza, esiste da sempre, come appannaggio di esattori privati e poi delle banche concessionarie del servizio, perché da sempre si riscuotono le imposte e tasse e da sempre – come la storia del nostro Paese insegna - l'amministrazione statale e le realtà locali hanno fatto ricorso a soggetti specializzati a farlo.

Sicuramente, quindi, non sono da sottovalutare gli effetti di tale manovra programmatica e la portata stessa del suo annuncio, clamoroso e spietatamente irrisconoscete; manovra che, se anche volta principalmente a produrre i risultati elettorali attesi dal Governo - quindi, ad assolvere alla funzione strumentale per cui è stata in realtà concepita e per il tempo strettamente necessario allo scopo - vero è che rischia, nel frattempo, di porre il Paese in ginocchio, esponendolo finanziariamente a possibili mancati introiti nei prossimi mesi, tenendo altresì arrogantemente e ingiustificatamente sospesi, per il tempo di gestazione della "riforma", i diritti, il ruolo e la credibilità sociale dei Lavoratori Esattoriali.

Benché perfettibile il rapporto con l'utenza, ben vengano gli SMS, laddove autorizzati, che ricorderanno ai contribuenti le scadenze di pagamento e ben accetti i confronti tra il Governo e le altre Organizzazioni Sindacali, se proficui; da spiegare, invece, alla collettività "solvente", le misure di rottamazione delle cartelle senza spese, a fronte del messaggio propagandistico "*si paga meno, si paga tutti!*"

E innanzitutto, una volta annunciata la riforma del sistema fiscale, del quale Equitalia fa solo la parte dell'esattore – ed è bene ricordarlo, riscuote sulla base delle risultanze dei ruoli affidatili da Stato e altre amministrazioni, centrali e locali, e per loro conto – ***occorre che siano chiare le risposte e le soluzioni prospettate nei confronti dei Lavoratori Esattoriali, sulla base della configurazione giuridica che il Governo vorrà dare al comparto (accorpamento con l'Agenzia delle Entrate, istituzione di Agenzia fiscale dedicata alla riscossione, Società pubblica o ente controllato dal MEF, ecc.).***

Queste risposte si assommano a quelle già improcrastinabili sul **Contratto Nazionale scaduto**, per il quale non sono state corrisposte le dovute indennità di vacanza contrattuale; **sulla destinazione del Fondo Esattoriale**, su cui tutti i Lavoratori continuano a effettuare i versamenti obbligatori senza avere, di fatto, alcuna prospettiva; sulla questione che riguarda la difficile situazione di Riscossione Sicilia SpA.; si attendono, altresì, rassicurazioni sulla tutela dei diritti anche da parte della nostra Azienda, in rappresentanza di un settore così esposto agli orientamenti dell'opinione pubblica e a continue rivisitazioni organizzative e strutturali, alla mercé delle scelte politiche e governative.

Aspettiamo quindi a stretto giro risposte immediate, **e solo in loro mancanza allora sarà necessario individuare le Azioni Unitarie indispensabili e la mobilitazione dell'intera categoria.**